

Modelli progettuali e gestionali per lo sviluppo locale: mappatura dei progetti LEADER 2014-2022

Il repertorio dei progetti LEADER 2014-2022 nasce allo scopo di offrire una prima raccolta sistematica dei progetti esemplari rilevati e segnalati in diverse occasioni dai GAL e/o dalle loro associazioni. Lo scopo è quello di rafforzare il sistema della conoscenza sul LEADER, agevolando lo scambio di esperienze e favorendo l'innescio di processi virtuosi di emulazione. La lettura dei progetti raccolti, tra l'altro, mette in luce l'innata capacità di LEADER di stimolare la crescita del capitale sociale, attivando competenze in grado di affiancare adeguate capacità tecniche alla costruzione partecipata delle strategie di sviluppo locale. La raccolta contiene idee progettuali, approcci metodologici e soluzioni concrete e operative adottate dai GAL che si caratterizzano per la contestuale presenza di più "fattori di successo", come il carattere innovativo, l'impatto positivo nel contesto locale, la conoscenza della pratica da parte della comunità locale, il grado della sua sostenibilità, trasferibilità o *performance*, e ancora per l'effetto leva e/o moltiplicatore esercitato.



PAC 2023-2027: centrale il rafforzamento delle filiere **P.1**

...dal Pianeta

Nei Paesi a basso reddito a rischio 77 milioni di persone **P.3**

...dall'Europa

UE: contributi eccezionali a favore degli agricoltori **P.4**

...dall'Italia

Agricoltura 4.0: prospettive di crescita in Italia **P.5**

...dalla Sicilia

BonusSicilia, 20milioni per le microimprese dei GAL siciliani **P.6**

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Il GAL Eloro promuove lo scambio di *know-how* e *best practice* per lo sviluppo sostenibile dell'area italo-tunisina **P.7**

La strategia nazionale della PAC 2023-2027 punta sul rafforzamento dell'integrazione di filiera

Il rafforzamento del ruolo strategico rivestito dal settore agricolo, alimentare e forestale nell'ambito del complessivo sistema economico nazionale e nel contesto europeo e internazionale passa anche dalla valorizzazione delle filiere e dalle iniziative di cooperazione.

L'art. 45 della Costituzione Italiana stabilisce che "la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità". Il riconoscimento a livello costituzionale dell'istituto cooperativistico ne attesta l'importanza a livello economico e sociale in ragione dello

spirito mutualistico che lo caratterizza rispetto alle altre forme di organizzazione della produzione. Sulla base degli ultimi dati disponibili, a fine 2020 il numero di cooperative operanti nel sistema agroalimentare nazionale si è attestato sulle 4.437 unità, con un peso economico-finanziario di quasi 35 miliardi di euro. La base sociale, espressione del principio di mutualità proprio delle cooperative, è rappresentato da circa 712 mila soci. Nonostante gli effetti recessivi indotti dalla pandemia da *Covid-19*, i dati evidenziano come la rete di sicurezza legata al vincolo cooperativo sembri reggere.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Per ogni progetto viene indicato il valore aggiunto apportato dall'attuazione tramite LEADER, riconducibile essenzialmente al ruolo di agenzie di sviluppo locale esercitato dai GAL, alla loro capacità di stimolare la partecipazione attiva degli attori locali alla costruzione delle strategie di sviluppo locale. I progetti selezionati e classificati sono 190 e afferiscono a 83 GAL finanziati nell'ambito dei PSR 2014-2020, pari ad oltre il 41% del totale dei GAL operanti a livello nazionale. Il numero di pratiche rilevate tra le diverse regioni, estremamente variabile, riflette il differente stato di attuazione nei diversi contesti regionali. Il repertorio offre la possibilità di dare uno sguardo concreto alle azioni programmate e attuate dai GAL per lo sviluppo dei loro territori e all'ampia varietà di temi sui quali intervengono, che vanno dall'economia circolare e dalla bioeconomia ai servizi per la popolazione e all'innovazione sociale; dal turismo sostenibile e dalle risorse locali alle comunità del cibo, alle filiere e alle produzioni agroalimentari; dagli *smart village* ai servizi ecosistemici, al paesaggio, alla biodiversità e alle risorse naturali; dal cambiamento climatico alle energie rinnovabili.

(Fonte, *PiantePSR*,
n.112 aprile 2022)

Il rafforzamento del ruolo strategico rivestito dal settore agricolo, alimentare e forestale nell'ambito del sistema economico nazionale e nel contesto europeo e internazionale passa anche dalla valorizzazione delle filiere

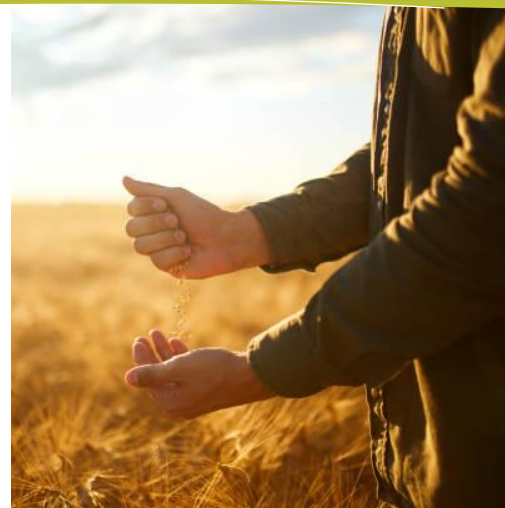
Dalla stessa Commissione europea sono arrivate raccomandazioni affinché l'Italia punti a rafforzare le forme cooperative e l'associazionismo in tutte le filiere

Tale risultato, tuttavia, potrebbe anche essere frutto di aggregazioni, attuate attraverso processi di fusioni o alleanze strategiche, volte, tra l'altro, a fronteggiare il sottodimensionamento che contraddistingue il sistema della cooperazione agro-alimentare nazionale rispetto alla media europea. Nel complesso, la dinamica evolutiva di lungo periodo fa emergere come il processo di riduzione del numero di cooperative sia in realtà iniziato già da prima dello *shock* pandemico, e la contestuale tenuta nel numero di soci, suggerisce l'ipotesi di un processo di aggregazione dell'offerta, in atto da circa un decennio. In forte discontinuità col recente passato, il nuovo impianto della PAC 2023-2027 non è più basato solo sul

raggiungimento di tre obiettivi strategici fissati dal Reg. (UE) n. 2115/2021, tra questi uno è volto a promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare. Il perseguimento di tali obiettivi potrà essere raggiunto dando attuazione a dieci obiettivi specifici (art. 6), due dei quali enfatizzano proprio l'approccio di filiera, ovvero: il miglioramento dell'orientamento al mercato e aumento della competitività delle imprese; il miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore. Per tali ragioni, una delle dodici scelte fondamentali che orientano il Piano Strategico della PAC (PSP) italiano riguarda appunto il rafforzamento della competitività delle filiere nazionali. Si è maturata, quindi, la consape-

volezza che il miglioramento della posizione degli agricoltori lungo la filiera non può prescindere dal recupero di competitività della stessa, da una maggiore integrazione dei diversi attori, dalla gestione integrata dell'offerta, dall'ammodernamento delle strutture produttive. In tale direzione, il PSP contempla interventi settoriali, destinati ai principali settori nazionali (viticolo, ortofrutticolo, olivicolo-olearia, apistico e patatologico), così come azioni di sostegno agli investimenti dello sviluppo rurale, ma anche iniziative di cooperazione, nel loro insieme finalizzate a migliorare i rapporti tra gli attori delle filiere.

(Fonte, *PiantePSR*,
n.112 aprile 2022)



Perdita biodiversità: un milione di specie a rischio estinzione

Secondo uno studio pubblicato su Nature nel 2020, la massa di prodotti artificiali generati dall'uomo ha superato quella naturale che racchiude l'insieme di "tutta la vita" presente sul Pianeta (parliamo di biomassa, inclusi umani, animali, microrganismi, piante e funghi). Si tratta di un dato che fa comprendere bene quanto negli anni l'attività umana sia diventata sempre più invasiva, capace di alterare l'equilibrio naturale. Per fare qualche altro esempio, delle circa otto milioni di specie animali e vegetali conosciute sul Pianeta un milione è oggi a rischio estinzione; in alcuni casi l'uomo ha accelerato fino a mille volte il tasso di estinzione naturale. Un elevato fattore di pressione sugli ecosistemi è l'aumento di temperatura: siamo oggi a una media di 1,1°C in più rispetto all'epoca preindustriale e ci stiamo avvicinando pericolosamente alla soglia di 1,5°C (limite da non valicare per evitare i più gravi disastri imposti dalla crisi climatica). C'è poi l'insaziabile fame di risorse descritta dall'impronta ecologica: ogni anno consumiamo risorse come se avessimo a disposizione 1,8 Pianeti. E ancora: il genere umano ha già modificato il 66% degli ecosistemi marini e il 75% delle terre emerse. Se non dovessimo mettere un freno alla perdita di biodiversità, quest'ultimo dato potrebbe addirittura toccare quota 90% entro metà secolo. La comunità scientifica è stata chiara, "ora o mai più", bisogna agire subito per invertire una tendenza.

(Fonte, Asvis, 20 maggio 2022)

Sofferenza e povertà nei Paesi a basso reddito: a rischio 77 milioni di persone



In un Paese in via di sviluppo su cinque, il PIL *pro capite* non tornerà ai livelli del 2019 entro la fine del 2023, afferma il nuovo *Financing for sustainable development report*. La povertà estrema ha raggiunto oltre 77 milioni di persone.

Mentre molti Paesi sviluppati vivono una fase di ripresa economica dopo lo *shock* pandemico, i Paesi in via di sviluppo non hanno ancora riguadagnato il terreno perso. Siamo di fronte a un "grande divario finanziario", che ci riporterebbe dieci anni indietro nello sviluppo sostenibile. È quanto dichiara il "*Financing for sustainable development report 2022*" prodotto dal Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite (Un Desa), assieme a una *task force* di

oltre 60 agenzie internazionali e presentato alla fine di aprile durante il *Forum on financing development*. A meno che la comunità internazionale non inverta la rotta, questa divergenza persisterà a lungo e potrebbe intensificarsi nei prossimi mesi e anni. Le tensioni geopolitiche globali stanno aumentando. La guerra in Ucraina ha portato un forte aumento dei prezzi delle materie prime, strozzature nell'offerta e una maggiore volatilità dei mercati finanziari, aumentando lo spettro della stagflazione (combinazione dell'aumento dei prezzi e di una mancanza di crescita dell'economia), e potrebbe infliggere un "colpo paralizzante" agli SDGs. In un Paese in via di sviluppo su cinque, evidenzia il Rapporto, il PIL *pro capite* non tornerà ai livelli del 2019 entro la fine del

2023. Nel 2021 il numero di persone che vivono in condizioni di povertà estrema è aumentato di 77 milioni, con il rischio di un drammatico incremento della disuguaglianza. Il 60% dei Paesi più poveri del mondo è ad alto rischio di sofferenza del debito. Nonostante il sostegno della comunità internazionale, la risposta alla pandemia dei Paesi poveri è stata limitata dai vincoli fiscali. In media i Paesi in via di sviluppo pagano un tasso di interesse sul debito del 14%, quasi il quadruplo rispetto ai Paesi sviluppati, dove si aggira attorno al 3,5%. Le entrate fiscali sono diminuite a causa del rallentamento dell'attività economica e molti Paesi sono stati costretti a ridefinire le priorità delle spese e tagliare in aree fondamentali.

(Fonte, Asvis, 12 maggio 2022)

Verso aree rurali più forti entro il 2040

Meno di un anno fa la Commissione europea ha adottato la Comunicazione "Una visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE - Verso aree rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040" che deve ora essere messa in pratica dall'UE attraverso un Piano di Azione, che propone le principali linee di investimento per tutte le politiche dell'Unione Europea, e il Patto Rurale per mobilitare le autorità pubbliche e le parti interessate ad agire in un quadro comune. Per incoraggiare l'adesione al Patto Rurale e condividere riflessioni e idee sulla sua attuazione, la Rete Rurale Nazionale invita adesso tutti i portatori di interesse delle comunità agricole e rurali a partecipare alla consultazione *"Italy - Rural Pact"*, inviando un contributo e segnalando progetti innovativi ed esemplari che possano rappresentare delle buone pratiche adottate in Italia. I contributi ricevuti e i progetti segnalati saranno raccolti in un *Dossier* per la Commissione Europea in vista della conferenza del 15 e 16 giugno e costituiranno la base per iniziative di carattere nazionale. La visione dell'UE per le zone rurali è stata elaborata sulla base di previsioni economiche e sociali a lungo termine e di una prima consultazione pubblica.

(Fonte, Terraevita,
24 maggio 2022)

Unione Europea: previsti contributi eccezionali a favore degli agricoltori



La Commissione sta intensificando il monitoraggio dei principali mercati agricoli colpiti dalla guerra

La Commissione europea ha proposto oggi una misura eccezionale per consentire agli Stati membri di pagare una somma forfettaria *una tantum* agli agricoltori e alle imprese agroalimentari che hanno avuto aumenti significativi dei costi di produzione.

La Commissione europea ha proposto una misura eccezionale finanziata attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) per consentire agli Stati membri di pagare una somma *una tantum* agli agricoltori e alle imprese attive nel settore agroalimentare interessate da aumenti significativi dei costi di produzione. Tali aumenti dei prezzi, in particolare per l'energia, i fertilizzanti e gli alimenti zootecnici, stanno

sconvolgendo il settore agricolo e le comunità rurali, causando problemi di liquidità e flusso di cassa agli agricoltori e le piccole imprese rurali attive nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo di prodotti agricoli. Una volta adottata dai co-legislatori, questa misura consentirà agli Stati membri di utilizzare fino al 5% del loro bilancio FEASR per gli anni 2021-2022 per il sostegno diretto al reddito degli agricoltori e delle PMI attive nella trasformazione, commercializzazione o sviluppo dei prodotti agricoli. Ciò rappresenta un *budget* potenziale di 1,4 miliardi di euro nell'UE. Gli Stati membri sono tenuti a indirizzare questa specifica tipologia di sostegno ai beneficiari più colpiti dall'attuale crisi e che sono impegnati nell'economia circolare, nella gestione dei nutrienti, nell'uso

efficiente delle risorse o nei metodi di produzione rispettosi dell'ambiente e del clima. Agricoltori e PMI selezionati potrebbero ricevere rispettivamente fino a 15 mila e 100 mila euro. I pagamenti dovrebbero essere effettuati entro il 15 ottobre 2023. Per avvalersi di tale possibilità eccezionale, gli Stati membri dovranno presentare una modifica ai loro programmi di sviluppo rurale introducendo questa nuova misura. La proposta fa seguito al pacchetto di sostegno per gli agricoltori dell'UE adottato il 23 marzo nel quadro della comunicazione sulla "salvaguardia della sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza dei sistemi alimentari".

(Fonte, Ruminantia,
20 maggio 2022)



L'importanza della tracciabilità: le tecnologie Blockchain & Distributed Ledger

È interessante osservare come sta evolvendo l'applicazione delle tecnologie Blockchain & Distributed Ledger

nell'agroalimentare. A livello internazionale l'*agrifood* è il quarto settore per progetti che applicano la Blockchain (6% dei progetti).

Nell'ultimo anno si assiste a un consolidamento progressivo – seppure lento – della tecnologia con un aumento rispetto al 2020 dei progetti operativi, che costituiscono il 17% dei 106 progetti identificati (+ 9%). Ma il mercato è ancora in fermento visto che ci si trova comunque ancora in una fase di sperimentazione, con l'83% dei casi costituiti da progetti pilota e annunci e il 28% da progetti sperimentali. Al momento la tecnologia viene utilizzata soprattutto per obiettivi di *marketing* e per conseguire migliori opportunità commerciali (54%) anche se gradualmente sta aumentando la consapevolezza rispetto alle potenzialità della tecnologia, come dimostra la ricerca di una maggiore efficienza nei processi di gestione e coordinamento della *supply chain*, che risulta essere infatti un obiettivo ampiamente ricercato in quasi la metà dei progetti (47%).

(Fonte, Agendadigitale.eu, 25 maggio 2022)

Agricoltura 4.0: evoluzione degli scenari e prospettive di crescita in Italia

Utilizzando i principi di Industria 4.0 e l'applicazione di tecnologie digitali che consentono l'impiego armonico e interconnesso di diverse tecnologie, è possibile migliorare resa e sostenibilità delle coltivazioni, qualità produttiva e di trasformazione, condizioni di lavoro.

In altre parole, è possibile conseguire benefici che vanno al di là del campo e delle operazioni colturali, ma che si estendono alla gestione di tutta l'azienda agricola e con ricadute positive su tutta la filiera. Il tutto grazie alla valorizzazione e condivisione di dati, provenienti da diverse fonti e diversi attori. Sono queste le caratteristiche

fondamentali che definiscono l'"Agricoltura 4.0". Ma a che punto siamo in Italia con l'applicazione reale dei concetti e delle tecnologie fondanti di Agricoltura 4.0? Essa è protagonista di un percorso di crescita ed evoluzione: nonostante la significativa crisi riconducibile alla pandemia Covid-19, infatti, le analisi portano alla luce una tendenza estremamente positiva. Nel 2021, secondo le ultime stime, l'Agricoltura 4.0 ha generato in Italia un fatturato intorno a 1,6 miliardi di euro, con una crescita del 23% rispetto al 2020. Parallelamente, è cresciuta anche la superficie coltivata con strumenti di Agricoltura 4.0 da

parte delle aziende agricole italiane, che nel 2021 ha raggiunto il 6% della superficie totale. La crescita rilevata sul mercato va di pari passo con un importante aumento dell'utilizzo da parte degli agricoltori. Aumenta, infatti, la quota di agricoltori che utilizza almeno una soluzione di Agricoltura 4.0: oltre il 60% nel 2021, +4% rispetto al 2020, e addirittura il 38% utilizza almeno 2 soluzioni. In prospettiva, questi dati sono fondamentali nell'ottica di interconnessione ed interoperabilità tra sistemi differenti ma contigui.

(Fonte, Agendadigitale.eu,

25 maggio 2022)



BonuSicilia, 20milioni per le microimprese attive nei territori dei GAL siciliani. Istanze dal 20 maggio al 6 giugno

Si chiama BonuSicilia CLLD e prevede la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle microimprese attive nei territori dei GAL dell'Isola. La dotazione finanziaria è di 20 milioni e 400 mila euro. I GAL interessati sono 17: Eoro, Golfo di Castellammare, Nebrodi Plus, Rocca di Cerere, Sicani, Terra Barocca, Terre dell'Etna e dell'Alcantara, Terre di Aci, Terre del Nisseno, Madonie, Metropoli Est, Etna, Etna Sud, Natibei, Taormina – Peloritani, Valli del Golfo, Valle del Belice.

Il bando è finanziato con le risorse del Po Fesr Sicilia 2014-2020 (Azione 3.1.1.04b), e mira a sostenere le microimprese artigiane, commerciali, industriali e di servizi che hanno sede legale

o operativa nei territori dei comuni compresi nei GAL sopra citati, colpite dalla pandemia. Il contributo previsto è di massimo 5 mila euro per ogni azienda richiedente. Possono partecipare le microimprese che hanno meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 2 milioni di euro. Sono ammesse al bando le aziende che gravitano nell'area delle attività manifatturiere, trasporto e magazzino, servizi di alloggio e ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, settore turistico e stabilimenti termali, in base ai codici Ateco indicati nell'Avviso pubblico.

Le agevolazioni sono concesse nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19".

Il bando "Bonus Sicilia CLLD" è pubblicato dal Dipartimento regionale Attività produttive della Regione Siciliana. La procedura di selezione avverrà a sportello, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Le istanze vanno inviate a partire dalle ore 12 del 20 maggio fino alle ore 12 del 6 giugno 2022, compilate *on line* e firmate digitalmente, accedendo con credenziali SPID2 alla piattaforma dedicata <https://sportelloincentivi.regione.sicilia.it/>.

(Fonte, EuroInfoSicilia))

Nuovo bonus per le imprese agricole e agroalimentari.
Domande dal 20 settembre

Il bonus "agricoltura", istituito dall'Agenzia delle Entrate, è costituito da un credito d'imposta pari al 40% degli investimenti sostenuti per la realizzazione o l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico. Il credito può essere fruito per ciascuno dei periodi d'imposta che vanno dal 2021 al 2023 e non può essere superiore a 50 mila euro. Sono favoriti investimenti che facciano riferimento al miglioramento delle potenzialità di vendita a distanza a clienti finali residenti fuori del territorio nazionale. Tra le spese agevolabili rientrano anche quelle per attività e progetti legati all'incremento delle esportazioni, sostenute nell'ambito delle dotazioni tecnologiche e del *software* e dello sviluppo di *database* e sistemi di sicurezza. I soggetti coinvolti sono le reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi o aderenti ai disciplinari delle strade del vino. Per fruire del *bonus* occorrerà comunicare alle Entrate, tramite i canali telematici dell'Agenzia, l'ammontare delle spese sostenute in ogni periodo d'imposta dal 2021 al 2023. Maggiori dettagli al seguente [LINK](#).

(Fonte, Agenzia delle Entrate
del 23 maggio 2022)



Il GAL Eloro continua a promuovere lo scambio di *know-how* e *best practice* per lo sviluppo sostenibile dell'area di cooperazione italo-tunisina

Sempre più vicini al riconoscimento di un marchio di qualità a tutela di alcune filiere ovine grazie al progetto JESMED di cooperazione ENI CBC "Italia-Tunisia" 2014/2020

Il GAL Eloro è stato fin dalla sua costituzione, e continua ad essere, un vero pioniere delle attività di cooperazione in Sicilia, sia essa di tipo interterritoriale, interregionale, transfrontaliera o transnazionale e, nell'ultimo decennio, è stato particolarmente attivo in numerosi progetti cofinanziati dal Programma di cooperazione transfrontaliera "Italia-Tunisia"; infatti, è attualmente *partner* del progetto "JESMED - Ponte Ancestrale Mediterraneo della filiera ovina", che mira a sostenere l'imprenditorialità nel settore dell'allevamento ovino in

Tunisia e in Italia migliorandone i metodi di gestione e potenziando la qualità e la specificità dei suoi prodotti al fine di giungere alla valorizzazione della carne di agnello della razza tunisina *Noir de Thibar* (NT) e delle carni di agnello da latte e di agnellone siciliano macellate secondo il rito *Halāl*. Nell'ambito del pacchetto tecnico di attività "Sviluppo e controllo qualità" e della formazione ad esso associata, l'Istituto Agronomico della Tunisia (INAT), e il Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università degli Studi di Catania (Di3A – UniCT) hanno organizzato, lo scorso 17 novembre, un interessante seminario a carattere altamente

scientifico, intitolato "Qualità e Valorizzazione della Carne Ovina", parzialmente in presenza e in parte a distanza tramite piattaforma *Google Meet*, in collaborazione con il Laboratorio di Produzione Animale e Foraggera dell'Istituto Nazionale di Ricerca Agronomica della Tunisia, nel corso del quale sono intervenuti illustri rappresentanti del mondo della ricerca e accademico della Sicilia e della Tunisia. Nel corso del seminario formativo è stata approfondita la tematica della qualità delle carcasse e delle carni di agnello di razze tunisine e presentati i risultati delle ricerche più recenti condotte in questo settore oltre alle tecniche analitiche impiegate per identificare il profilo degli acidi grassi presenti nella carne.

BonusSicilia CLLD, contributi a fondo perduto in favore delle microimprese operanti nel territorio del GAL Eloro: aperti i termini di presentazione delle istanze

1 milione 760 mila euro sono le risorse di cui potranno beneficiare le microimprese attive nel comprensorio elorino, operanti nei territori dei comuni di Avola, Noto, Pachino, Rosolini e Portopalo di C.P.

Un aiuto concreto che il GAL Eloro mette a disposizione delle microimprese per rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pandemica, sostenendo il capitale circolante e rilanciando la propensione agli investimenti. L'azione di supporto si sostanzia in una procedura a sportello, per la concessione di sovvenzioni a fondo perduto nella misura del 100% sino ad esaurimento della dotazione finanziaria, distribuita tra tutte le istanze utilmente presentate entro i termini temporali di ricezione. Il contributo è concesso nella misura massima di 5. mila euro per ciascuna impresa. Le istanze potranno essere inviate fino alle ore 12:00 del 6 giugno 2022.

Tutti i dettagli al seguente [LINK](#).

Questi interventi hanno offerto interessanti spunti di dibattito ed hanno stimolato approfondimenti scientifici sull'effetto della razza e l'effetto della dieta sulla composizione in acidi grassi della carne ovina, sui criteri di scelta del taglio delle carcasse e l'equazione della composizione dei tessuti, e l'importanza di utilizzare co-prodotti agricoli (sottoprodotti naturali da distillazione) *pre o post mortem*, data la loro ricchezza di composti antiossidanti, per migliorare le qualità della carne. Il seminario fa parte delle attività formative grazie alle quali i partner italiani stanno trasmettendo ai partner tunisini *know-how* e competenze nella valutazione oggettiva della qualità delle carcasse e delle carni ovine. L'attività teorica è affiancata da un'attività pratica sull'applicazione di queste conoscenze per garantire una formazione qualificata del personale e da analisi di laboratorio che permetteranno



Razze ovine tunisine

di identificare i segni distintivi rintracciabilità di filiera delle della "carne di agnello *Noir de Thibar*", razza ovina tunisina su cui è incentrato il progetto, necessari per l'etichettatura del prodotto finito e fondamentale per mettere a punto un sistema di tracciabilità, che consentirà lo sviluppo del pacchetto tecnico per l'etichettatura della carne ovina: sia al fine di avviare la certificazione della "carne di agnello *Noir de Thibar*" grazie all'applicazione della norma UNI EN ISO 22005:2008 per la rintracciabilità di filiera delle carni ovine; sia per poter produrre attenendosi scrupolosamente alle specifiche della certificazione *HALĀL* e avviare, pertanto, gli attori italiani verso la certificazione e l'accreditamento secondo gli standard SMIIC (*Standards and Metrology Institute for Islamic Countries*) per la valorizzazione delle carni di agnello da latte e di agnellone, secondo un modello unico che riguarda l'intera area transfrontaliera.



Progetto Jesmed: Attività formativa teorica

Paola Paci, Animatrice Socio-economica del GAL Eloro

Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 25 maggio 2022

SSLTP “Eloro 2020”: Pubblicazione bando ed allegati Azione PAL 1.1.1 – Sostegno alla creazione o allo sviluppo di imprese extra agricole – II edizione

Nell'ambito del Piano di Azione Locale “Eloro 2020”, PSR Sicilia 2014/2020 – Sottomisura 19.2, il GAL Eloro pubblica bando ed allegati relativi all'azione “1.1.1 – Sostegno alla creazione o allo sviluppo di imprese extra agricole”, sottomisura 6.4.c, PSR Sicilia 2014/2020. Conformemente a quanto disposto dall'art. 13 “Modalità di attivazione e accesso all'azione” del presente bando, i termini di apertura e chiusura per la presentazione delle domande di sostegno sono, rispettivamente, i seguenti:

apertura – 2 maggio 2022
chiusura – 16 giugno 2022

Tutta la documentazione al seguente [LINK](#)

#PALEloro2020
#GALEloro

BANDO Azione 1.1.1. PAL Eloro 2020 - II edizione



SOSTEGNO ALLA CREAZIONE O ALLO SVILUPPO DI IMPRESE EXTRA AGRICOLE

Termini di presentazione delle domande di sostegno
dal 2 maggio 2022 al 16 giugno 2022



www.galeloro.org



@GALEloro



gal_eloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199
www.galeloro.org
info@galeloro.it